

ione, che ha radunato podisti da ogni angolo del mondo

nde Mela

CO

GORGONZOLA (trm) La prima maratona della sua vita l'ha corsa sotto gli occhi di circa un milione di spettatori. Quando si dice un debutto di impatto. Eppure per **Paola Forbiti** l'esperienza di New York non ha paragoni. La 45enne è una dei due iscritti del Gpg 88 che da Gorgonzola è volata negli States per correre lungo le avenue della Grande Mela. Con lei, infatti, c'era anche **Alessandro Recchia** a tenere alto il nome del gruppo podistico cittadino.

«È stata un'esperienza incredibile - ha raccontato ancora emozionata Paola - Era la prima maratona in assoluto della mia vita e devo dire che ho scelto il palcoscenico migliore per poterla correre». Perché i 42 chilometri di New York hanno qualcosa di unico e inimitabile. Non a caso erano quasi 60mila coloro che hanno indossato il pettorale e si sono presentati ai nastri di partenza. «Lungo il percorso hai il tifo di tutti i residenti e dei turisti che ti incitano - ha raccontato la 45enne - Quando corri ti senti un campione del mondo e ti sembra quasi che siano tutti lì per te. Il punto più difficile è lungo Queensboro Bridge, un falso piano lunghissimo che si raggiunge quando ormai la fatica è tanta. È incredibile, però, quando finisce la discesa e si arriva a Brooklyn dove ti accoglie il boato del pubblico, un frastuono così forte da perdere quasi il senso dell'orientamento. Ci sono la band che suonano, la gente seduta sui gradini delle case, i bambini che tendono le mani per avere un cinque... non si può descrivere, ma solo viverla». Inevitabile, però, parlare di uno dei temi caldi dell'edizione 2017: la questione sicurezza, soprattutto alla luce dell'attentato avvenuto lo scorso martedì. «C'erano tanti uomini della Polizia, ma non so dire se i controlli fossero più serrati rispetto

DA GORGONZOLA ALLA GRANDE MELA
Da sinistra Alessandro Recchia e Paola Forbiti. I due sono iscritti al Gpg e hanno preso parte all'edizione 2017 della Maratona di New York



DA GORGONZOLA AL CENTRO DEL MONDO... PODISTICO

Per Paola una prima volta che non scorderà, Alessandro ha fatto il bis nel nome del Gpg

all'edizione precedente - ha spiegato Paola - Ho notato tantissimo entusiasmo, forse proprio a esorcizzare la paura. È filato tutto liscio. L'unica pecca è stata l'assenza del sole anche se, in fondo, il clima era ideale per noi che correvamo».

Per Alessandro Recchia, invece, si è tratto della seconda volta lungo le strade di Manhattan. «L'anno scorso avevo già preso parte a questa manifestazione - ha raccontato - Ero arrivato al traguardo stremato, senza più energie. Così mi sono ripromesso di provarci un'altra volta perché ero convinto che avrei potuto sicuramente fare meglio. Alla fine è stata una scelta giusta

visto che o migliorato il mio tempo di ben 20 minuti». Avendo già vissuto l'esperienza a New York lo scorso anno, Recchia ha potuto fare confronti con quella del 2017. «In un'occasione come questa conta solo lo sport, quindi era giusto non pensare alla paura o all'attentato di pochi giorni prima - ha concluso - Penso che sia un'esperienza davvero unica e che ne valga la pena. Questa è la maratona che più di tutte ti fa sentire al centro del mondo perché quando scendi in strada con te ci sono un milione di persone. Da nessuna parte c'è una partecipazione di pubblico così calorosa, veramente una spinta in più».